

<sup>1</sup> Cfr. per es. J. KULISCHER, *Allgemeine Wirtschaftsgeschichte des Mittelalters und der Neuzeit*, Darmstadt 1958 (rist.), vol 1, cap. 2, pp. 67 ss. (edizione italiana: J.K., *Storia economica del Medioevo e dell'epoca moderna*, Firenze 1955); R. FOSSIER, *Histoire sociale de l'Occident médiéval*, Paris 1970, pp. 180 ss.

<sup>2</sup> Nel senso di frantumazione dell'unità del processo produttivo in sottoattività specializzate.

<sup>3</sup> KULISCHER, op. cit., p. 69: *magistri* sono appunto «besonders geübte und kunstfertige Gewerbetreibende».

<sup>4</sup> Cfr. commento al comp. XI, nota 10.

<sup>5</sup> Cfr. il componimento V, in cui si ha un chiaro elemento di parodia (v. il commento); e I 4 (*vilan*).

<sup>6</sup> Cfr. comp. VII, cobla 7 e note corrispondenti.

<sup>7</sup> Anche al v. 39 v'è un chiaro som·va. Sul *gab* cfr., oltre alla nota 3 del commento al comp. I, anche L. LAWNER, in *CNXXVIII*, 1968, p. 157-158 e M. DUMITRESCU, in *CCM XI*, 1968, p. 387, nota 16.

<sup>8</sup> Cfr. i vv. 11-14 e le note corrispondenti.

<sup>9</sup> DUMITRESCU, art. cit, p. 387: «une poésie se recommande avant tout d'elle-même».

<sup>10</sup> Impressionante il cumulo dei contrassegni di questa struttura: v. 4 *port ta flor*, 9 *conosc ben*, 10 *conosc*, 13 *sapcha*, 15, 17 *conose*, 19 *conosc*, 24 *enc no-n failli*, 25 *sai jogar*, 27 *sai*, 30 *ai apres*, 31 *ai bona ma*, 36 *soi maistre*, 40 *soi ensenhatz*, 41 *sai gauzanhar*.

<sup>11</sup> Cfr. la nota al v. 13,

<sup>12</sup> LAWNER, in *CN XXVIII*, 1968, p. 153-158 (p. 157: «...this poem seems to constitute a palinode of the *no sai* by announcing itself as a quasi-*genre*, the *conosc*». Tale *conoisser* sarebbe carnale, «knowledge of reality through the senses»).

<sup>13</sup> Cfr. il commento del comp. IV. Elementi di raffronto sono qui i vv. 8-9 e 15 ss.

<sup>14</sup> Cfr. la nota 12.

<sup>15</sup> Cfr. ancora il commento al comp. IV.

<sup>16</sup> Sul sottofondo sociale di questa ideologia della reciprocità (servizio e protezione feudale) cfr. anche per es. il commento al comp. V, nota 9; e quello al comp. X.

<sup>17</sup> Il testo sembra una risposta ad un altro, in cui siano stati avanzati dubbi sulla potenza (poetica, intellettuale e sessuale) di Guglielmo. In questa direzione vanno le osservazioni di M.

DUMITRESCU, in *CCM*, cit., che vede però il *pendant* nel componimento *Pos vezem de novel florir*, che essa attribuisce a Eble de Ventadorn (cfr. la nota 22 al commento del comp. IV).

<sup>18</sup> Cfr. ancora il commento al comp. V, spec. la nota 8.

<sup>19</sup> In altre parole: la differenziazione del processo produttivo che genera l'artigianato prende origine nel mondo dei *clercs* piuttosto che in quello dei *cavaliers*. Cfr. KULISCHER, op. cit., p. 65 ss. (p. 69-70: «die Ausbildung mancher Gewerbe und Künste scheint recht eigentlich durch den Bedarf der Kirche veranlasst worden zu sein»; «Manche 'Geheimkünste' waren den Mönchen allein bekannt»).

<sup>20</sup> Tipica l'espressione: *den sai jogar sobre coisi / a totz tocatz* (vv. 25.26), KULISCHER, op. cit., p. 75: «Soweit zu jener Zeit berufsmäßige Handwerker vorhanden, waren, waren es meist, waren es meist Wanderhandwerker, die von Ort zu Ort gingen...» (artigiani ambulanti, cioè). Ma nei due versi cit. di Guglielmo v'è forse anche un accenno ai mercanti.

<sup>22</sup> Riferimenti: v. 11 (*joc d'amor*), 25 (*joguar sobre coisi*), 30 (*joc dousa*), 45 ss. (*joc grosser*, dadi). Cfr. anche i vv. 20-21 (*solatz*).

<sup>23</sup> Si ha una situazione affine nel comp. V.